

Rome, 4 octob. 1614. Bellarmin à Angelo Ciaia .

1478  
3978

1 Ill/re et m/to R/do sig/r Nipote, Ms Francesco Nardi voleva che io scrivessi al sig/or Vicario, che admettesse le sue bolle per la cappella del Danesi, et gli desse il possesso, se bene le bolle sono in forma digni, poi che gli può constare dalla cancellaria di costi, che esso fu approvato per idoneo allacura di anime, il che è molto piu di quello, che si ricerca pper un benefitio semplice. Ma io credo, che piu effetto farà con il sig/or Vicario la voce viva di V.S. che la mia lettera, non potendo la lettera replicare; si che gli raccomando questa speditione, a cio non perda il Nardi il 10 frutto di quest'anno.

Di piu mi scrive Mad. Antonia Cappelli, moglie del gio, Caccia Tarugi, che da che morì l'Abbate Marcellino, non ha riceuto la limosina da me ordinata, di un giulio la settimana. V.S. gli potrà f far dire, che io pensavo che lei fusse morta, poi che per piu di 15 anno non avevo nuova di lei, ma che hoggi ho dato ordine al Sig/or Thomaso Gagnoni, che gli faccia dare dal suo fratello costi la solita limosina, et di piu scudi dieci per li due anni passati, et io li rimetterò qui in Roma al sig/or Thomaso Gagnoni, et che quando non è pagata, si faccia intendere.

20 Vorrei anco, poi che V.S. è costi, che sapesse di certo, se le monache di S.Girolamo habbiano hauto li cento cinquanta scudi, che io diedi al principio di Giugno à Gasparo per la metà della dote di suor'Anna Maria sua sorella. Esso dice, che li hanno hauti, ma à me par duro, che ne la Ministra, nec suor Laura, ne suor Anna Maria, ne 15 Mario mi habbia dato aviso della riceuta, non che ringratiatto.

Mio fratello mi scrive una longa lettera per persuadermi, che io lassi venir qua il Romitello con li putti. Io gli dico tre cose. la prima, che gia ho preso un'altro, et che il Romitello per molte cause non mi piace. La 2/a che se pure vole che io pigli il Romitello, 30 lo pigliarò con questa conditione di non mandargli niente di provisone et se il Romitello non viene, gli mandarò qualche parte di

/ quei denari, che ho mandato altre volte. La terza, che saria piu utile à lui, et piu grato à me, che mandasse qua solo il primo dell' tre putti, con V.S. et li due altri due li mandasse con il suo Romitello à Perugia alle schuole di grammatica de Padri Giesuiti, perché in Roma si fa poco profitto à queste schuole basse per la grande multitudine de scholari, et à Perugia suono buoni mastri, et molto meno numero di scholari. A me saria carissimo non haver tanti putti, ma il piu grande solo, il quale vorrei far studiar filosofia, et farlo diventar'huomo per poter mandarlo à Turino fra due anni, come è obligato, et io stesso in poco tempo vorrei pulirgli lo stilo della lingua latina. Ho voluto scrivervi quest. a ciò vi piaggia persuadere à mio fratello, che non è bene, che si faccia qua tanta mostra di Nepoti, et che il mio consiglio è utile per lui, perche così haverà la sua provisione intiera, et l'intento suo di ritenere il Romitello.

Con questo gli prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 4 di Ottobre 1614.

Di V.S.

Zio aff/mo

Il Card. Bellarmino.

**20** (adresse):

Al m/to ill/re et m/to R/do Sig/or Angelo della Ciaia

di S/to Benedetto di Capua

Montepulciano.

(cachet)

**25** MSS. Cervini 54 fol. 11. Orig. autogr.

Beatissimo Padre

Antonio Maria della Ciaia Commendatore di S/to Donnino fa intendere con ogni humiltà alla Santità Vostra, come molti anni sono, nella chiesa di S/to Thomaso Cantuariense che appartiene alla sua

\* alla **5** commanda, vi era indulgenza plenaria per il secondo giorno di Natale  
Santità vostra. ma da molti anni in qua non vi è piu. Però supplica reverentemente,  
Quam De- che gli piaccia concederla di nuovo per il primo, ò secondo giorno di  
us... Natale à tutti quelli, che confessati devotamente si communicaranno,  
Arch.Vat pregando la Maestà di Dio per la santa chiesa catholica, per la con  
Ges. #e.19 fol.2v **10** versione delli heretici, et altri bisogni, che parerà di aggiognere \*